

Inaugurato il progetto "Life Science PhD Hot Topics" presso l'Università "Magna Græcia" di Catanzaro. Un modello di formazione e ricerca volto a favorire la multidisciplinarietà e l'interazione tra pubblico e privato e un moderno esempio di formazione

Un nuovo network di ricerca scientifica: i cervelli italiani al servizio del Paese anche oltre la pandemia



Prof. Carlo Federico Perno,
Direzione Microbiologia
Ospedale Pediatrico Bambin
Gesù, Roma



**Prof. Giovanni Rezza, Direttore
Generale per la Prevenzione -
Ministero della Salute**



Prof. Stefano Alcaro,
Coordinatore del Dottorato in
Scienze della Vita - Università
Magna Græcia di Catanzaro



Michelangelo Simonelli,
Government Affairs Gilead
Sciences Italia

L'Università "Magna Græcia" di Catanzaro si è impegnata di fronte alle difficoltà del momento ed ha avviato nuovi modi di lavorare da proporre come modello anche a livello nazionale. La pandemia di Covid-19 ha portato alla diffusione di piattaforme online per lezioni e incontri, alla necessità di migliorare la ricerca infettivologica, all'esigenza di individuare nuovi strumenti terapeutici e all'importanza di fare rete, sia all'interno della comunità scientifica, sia tra le diverse discipline (economia, sociologia) che sono state coinvolte dall'emergenza.

"Per effetto del lockdown il nostro ateneo ha bloccato, come gli altri, le attività formative e abbiamo avviato la didattica online - ha evidenziato il Prof. **Giovambattista De Sarro**, Magnifico Rettore dell'Università Magna Græcia di Catanzaro - Stiamo coinvolgendo relatori di caratura internazionale per proporre una formazione ampia ed eterogenea, che permetta ai nostri ragazzi, soprattutto a quelli dei corsi più avanzati, un approccio multifattoriale, volto a favorire l'inserimento nel settore della ricerca". Tra i vari progetti di formazione, emerge l'iniziati-

va "Life Science PhD Hot Topics", che rientra nell'offerta formativa dottorale dell'anno accademico 2019-2020. Vi partecipano i dottorandi di ambito oncologico, biomarcatori e scienze della vita. I primi due incontri virtuali si sono svolti ad aprile e a maggio con ospiti d'eccezione il Prof. Guido Silvestri della Emory University, Atlanta, e il Prof. Michele Carbone, affiliato all'University of Hawai'i e all'UMG di Catanzaro. Il terzo appuntamento tenuto martedì 14 luglio si intitolava provocatoriamente "Sars-Cov-2: Emergenza Sanitaria in fase di conclusione?". Ospiti esterni il Prof. **Carlo Federico Perno**, Direzione Microbiologia Ospedale Pediatrico Bambin Gesù, Roma; il Prof. **Giovanni Rezza**, Direttore Generale per la Prevenzione - Ministero della Salute; **Michelangelo Simonelli**, Government Affairs Gilead Sciences Italia; a moderare il giornalista **Daniel Della Seta**.

"Il "Life Science PhD Hot Topics" intende mettere al centro l'interazione tra docenti e dottorandi, affinché questi ultimi interagiscano e siano pienamente coinvolti nel progetto per divenire autonomi alla sua conclusione - ha illustrato il Prof. **Stefano Alcaro**, Coordinatore del Dottorato in Scienze

della Vita - Università Magna Græcia di Catanzaro - Tra gli elementi su cui vogliamo puntare c'è l'interazione tra pubblico e privato, con il coinvolgimento di aziende leader della farmaceutica e di istituzioni". "Gli obiettivi - sottolinea Michelangelo Simonelli - sono quelli di avviare progetti di ricerca anche in chimica e farmacologia congiunti con questi stessi attori, offrire ai ragazzi sbocchi in ambito sia ospedaliero che aziendale, favorire la ricerca e, in generale, creare una rete con enti pubblici e strutture private che possa proporre nuove soluzioni a livello nazionale. Nel mio gruppo di dottorandi è già nato un spin-off universitario dedicato al multi-targeting drugdiscovery, che trae ulteriore ispirazione dalla Covid-19, ma si occupa di un approccio multidisciplinare, che non si limita all'attuale emergenza: oggi, infatti, fronteggiamo Covid19, ma in futuro potrebbe esserci qualche altra emergenza virale, come ci insegna la storia, anche recente, delle pandemie".

Un'attenta analisi del virus che ha causato la Covid-19 è stata il punto focale di questo terzo modulo del dottorato. "Il Sars-Cov2, come tutti i coronavirus, dal punto di vista biologico si



Dir. Resp.: Luciano Fontana

caratterizza per cambiare molto poco nel tempo – ha spiegato il **Prof. Carlo Federico Perno** – Questa caratteristica è dovuta a un enzima particolare che si chiama correttore di bozze, che controlla la variabilità durante la replicazione del virus. Questo enzima differenzia i coronavirus dagli altri virus a RNA, che invece hanno un'alta variabilità, come nel caso dell'HCV o dell'HIV. In altri termini, possiamo affermare che tutti i virus evolvono, ma i tempi di evoluzione di un coronavirus sono molto più lenti degli altri. Quindi è molto difficile pensare che il coronavirus possa modificare la sua capacità replicativa o la sua virulenza nell'arco di pochi mesi”.

“Ciò che accadrà nei prossimi mesi dipenderà molto dai nostri comportamenti e da come sapremo gestire i nuovi focolai – ha evidenziato il Prof. **Giovanni Rezza** – Il lockdown e le norme di distanziamento hanno permesso di superare la fase più difficile e di contenere l'infezione. Adesso, l'incidenza dei nuovi casi è molto più bassa rispetto a prima grazie agli screening precoci che permettono di individuare subito la presenza del virus anche negli asintomatici. L'uso della mascherina e le buone pratiche del distanziamento anche quest'estate ci permetteranno di contenere la trasmissione del virus”.